



## COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL 15-02-2019 Numero 16

**Oggetto:** Approvazione protocollo d'intesa con l'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte Onlus con sede in Bronte in Piazza Cappuccini s.n. per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere .

L'anno duemiladiciannove del giorno quindici del mese di febbraio alle ore 13:50 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

<b>CALANNA GRAZIANO</b>	<b>SINDACO</b>	<b>A</b>
<b>MESSINA GAETANO</b>	<b>VICE SINDACO</b>	<b>P</b>
<b>LIUZZO CHETTI</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>DI FRANCESCO ERNESTO</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>
<b>DI MULO GIUSEPPE</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>P</b>

Presenti n. 4 Assenti n. 1

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE DOTT. BARTORILIA GIUSEPPE.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.



## COMUNE DI BRONTE

### LA GIUNTA

Vista la proposta del settore/area/servizio IV AREA - SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE n. 20 del 14-02-2019 relativa all'oggetto, il cui testo è allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

Visto il parere espresso dal Responsabile in ordine alla regolarità tecnica;

Ad unanimità di voti espressi nei modi e con le forme di legge;

### DELIBERA

Di approvare e fare propria la proposta di deliberazione sottoposta all'Organo e che, integralmente richiamata, si allega per costituirne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge sia per la parte relativa ai presupposti di fatto e di diritto che per la motivazione e per la parte dispositiva.

Di demandare al responsabile del servizio proponente l'esecuzione di quanto testè deliberato.

Di dichiarare Immediatamente Esecutiva la presente deliberazione, con separata votazione ed esito unanime, ai sensi dell'art.12 della L.R. 44/91, stante l'urgenza di provvedere.



## COMUNE DI BRONTE

Settore/Area/Servizio IV AREA - SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

### PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N.20 DEL 14-02-2019

**Oggetto:** Approvazione protocollo d'intesa con l'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte Onlus con sede in Bronte in P.zza Cappuccini s.n. per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere .

Data 14.02.2019

Il Capo Area Proponente

Data

Il Responsabile del procedimento



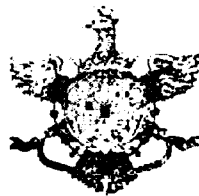
## COMUNE DI BRONTE

- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato; per quanto concerne la **Regolarita' tecnica**  
esprime parere : Favorevole

Data: 14-02-2019

Il Responsabile dell'Area  
**MELI BIAGIO ILLUMINATO**



## COMUNE DI BRONTE

Premesso che Il fenomeno della violenza maschile contro le donne è un crimine e rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito, e tutte le fasce di età, rappresentando la manifestazione più brutale della disparità storica nei rapporti di forza tra i generi, che ha frenato e a volte impedito l'autonomia, l'autodeterminazione e le scelte di libertà delle donne di tutto il mondo.

Il fenomeno comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere, ossia diretti contro una donna in quanto tale, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

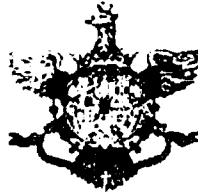
Preso atto che in questo Comune è stata costituita nel 2011 la sede regionale del Telefono Rosa, settimo centro della rete presente in Italia di cui la sede nazionale, nata nel febbraio del 1988, è sita a Roma in Viale Mazzini, 730;

- l'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte è inserita nella Rete L.R. 3/2012 e nella mappatura delle associazioni che rispondono al numero di pubblica utilità, 1522, istituito dal Dipartimento per le Pari Opportunità, offrendo sostegno e consulenze psicologiche e legali alle vittime di violenza di genere e di violenza assistita nonché promuovendo iniziative di prevenzione, in accordo con le agenzie educative ed istituzionali del territorio;

- L'utenza di riferimento dell'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte Onlus è la stessa cittadina di Bronte, la quale conta circa 20.000 abitanti di cui il 52,3% di donne, e molti comuni limitrofi che non hanno centri antiviolenza o strutture/associazioni che si dedicano al tema della violenza alle donne, nonché, appartenendo alla rete nazionale del 1522, buona parte della Sicilia Orientale.

- L'opera di assistenza e sostegno delle vittime di violenza di genere e di violenza assistita ha messo in evidenza l'esigenza di potenziare ed ampliare i servizi già offerti dall'associazione adeguandoli alla dimensione di tale fenomeno in continua crescita e la necessità di un supporto maggiore da parte dell'Amministrazione Comunale in termini sia materiali che di professionalità esistenti nell'ambito dei servizi sociali;

Ravvisata la conseguente opportunità di mantenere l'impegno profuso da questo Comune nel



## COMUNE DI BRONTE

continuare a sostenere tutte le attività svolte dall'Associazione Volontarie del telefono Rosa di Bronte Onlus ponendo come obiettivo prioritario il contrasto alla violenza in ogni sua manifestazione :

Dato atto che per le anzidette finalità è stato predisposto l'allegato protocollo d'intesa costituito da n. 4 articoli ove sono stati evidenziati gli impegni specifici da assumere per la realizzazione dei predetti obiettivi :

Vista la legge 142/1990 recepita dalla L.R. 48/1991

Visti i DD.Leg.vi 29/93 e 267/2000 con le successive modifiche ed integrazioni

### Propone

Per i motivi di cui in espositiva che qui si intendono integralmente riportati e si approvano quale parte integrante :

- 1) Approvare l'allegato protocollo d'intesa, costituito da n. 4 articoli, da sottoscrivere tra questo Comune e l'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte Onlus con sede in Bronte in P.zza Cappuccini s.n. per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere
- 2) Dare mandato al Vice Sindaco di sottoscrivere il predetto protocollo d'intesa in nome e per conto di questo Comune ;
- 3) Disporre che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on line ai sensi dell'art. 67 comma 6 del vigente regolamento degli uffici e dei servizi e venga altresì pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di 1^ livello "Provvedimenti", sottosezione di 2^ livello "Provvedimenti organi di indirizzo politico" voce "Delibere di Giunta Municipale".
- 5) Dichiarare la deliberazione che l'organo esecutivo andrà ad assumere, immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/1991, stante l'urgenza di provvedere.

## PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL  
CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE

**TRA "ASSOCIAZIONE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA DI BRONTE ONLUS"**

con sede in Piazza Cappuccini sn, rappresentata dalla Presidente Dott.ssa Antonella Caltabiano

**ED IL "COMUNE DI BRONTE"**

con sede in Via A. Spedalieri 40,

### **Premesso che**

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne è un crimine e rappresenta una violazione fondamentale dei diritti umani che attraversa tutte le culture, le classi, le etnie, i livelli di istruzione, di reddito, e tutte le fasce di età, rappresentando la manifestazione più brutale della disparità storica nei rapporti di forza tra i generi, che ha frenato e a volte impedito l'autonomia, l'autodeterminazione e le scelte di libertà delle donne di tutto il mondo.

Il fenomeno comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere, ossia diretti contro una donna in quanto tale, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.

Dai dati ufficiali sul fenomeno forniti dall'OMS emerge che nel mondo circa il 20% delle donne ha subito violenza sessuale da bambina e una percentuale compresa tra il 15-71% di donne tra i 15 e i 49 anni di età ha subito episodi di violenza fisica o sessuale da parte del partner.

In Italia, l'indagine multiscopo ISTAT pubblicata nel 2007 ha evidenziato che una donna su tre, tra i 26 ed i 70 anni, è stata vittima di maltrattamenti maschili nell'arco della sua vita. Ogni anno, solo in Italia, sono oltre 120 le donne uccise per mano di un partner o ex-partner.

La violenza maschile contro le donne provoca importanti danni alla salute psico-fisica delle donne e dei minori che ne sono vittime, aggravando la loro situazione di vulnerabilità sociale e il rischio di esclusione sociale.

Il sostegno unito alla eventuale protezione delle donne e dei bambini/e che hanno vissuto o che vivono nella violenza in ambito domestico è individuato come una priorità che richiede un intervento coerente e costante che coinvolge tutti gli attori della comunità. per consentire alla donna di seguire un effettivo percorso di uscita dalla violenza".

Il fenomeno della violenza maschile contro le donne ha una matrice di carattere sociale e culturale, che richiede una posizione chiara di condanna e un'assunzione di responsabilità da parte del mondo istituzionale, oltre che di quello della società civile.

Tutte le ricerche più autorevoli dimostrano come il fenomeno della violenza maschile contro le donne abbia dei costi sociali che gravano sull'intera comunità e quindi ogni azione che abbia potenzialità di prevenzione ha ricadute positive anche in termini di efficienza della spesa.

Le Associazioni di donne, che nel territorio nazionale e regionale operano sul tema della violenza contro le donne, hanno il merito di aver posto all'attenzione del mondo politico e più in generale della società tale grave problema sociale e culturale. Dai primi anni '90 ad oggi, infatti, è stata proprio l'apertura e l'attività dei Centri antiviolenza a far sì che la violenza maschile contro le donne e il maltrattamento familiare diventassero visibili e si cominciasse a modificare la percezione sociale del fenomeno, nonché gli atteggiamenti e giudizi rispetto ad esso.

## **VISTO**

- Il Titolo V della Costituzione, come riformato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, che ha sancito la legittimità originaria dei Comuni cui sono direttamente attribuite funzioni amministrative proprie e autonomia finanziaria di entrata e di spesa; nonché la prevalenza della normativa internazionale e comunitaria sulla legislazione ordinaria statale e regionale.

- La legge 5 giugno 2003, n. 131, che specifica la portata dell'articolo 117 della Costituzione, vincolando la potestà legislativa statale e regionale al rispetto degli obblighi internazionali derivanti da "norme del diritto internazionale generalmente riconosciute di cui all'articolo 10 della Costituzione, da accordi di limitazione reciproca della sovranità di cui all'articolo 11 della Costituzione, dall'ordinamento comunitario e dai trattati internazionali".

- la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;

- La Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011, entrata in vigore il 1° agosto 2014, che prevede l'attuazione di politiche integrate, misure e programmi per prevenire e combattere ogni forma di violenza che rientra nell'ambito della convenzione medesima, sia attraverso la destinazione di adeguate risorse finanziarie e umane, sia mediante la promozione e il sostegno, a tutti i livelli, del lavoro di organizzazioni non governative e della società civile attive nella lotta alla violenza contro le donne, stabilendo una cooperazione efficace con dette organizzazioni. Inoltre, la citata Convenzione prevede espressamente la promozione, a tutti i livelli, di campagne di sensibilizzazione o programmi, anche in collaborazione con le istituzioni nazionali dei diritti umani e organismi di parità, la società civile e le organizzazioni non governative, in particolare le organizzazioni delle donne, per aumentare la consapevolezza e la comprensione tra il pubblico in generale delle diverse manifestazioni di ogni forma di violenza che rientrano nell'ambito della presente convenzione, le loro conseguenze sui bambini e la necessità di prevenire tale violenza.

- La legge 14 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che valorizza al massimo il principio di sussidiarietà, riconoscendo una centralità al ruolo dei Comuni, interlocutori privilegiati, cui compete la gestione e il coordinamento



delle iniziative per realizzare "il sistema della rete dei servizi sociali", anche attraverso il coinvolgimento e la cooperazione con le strutture sanitarie, gli altri enti locali e le associazioni del settore no profit.

- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- Direttiva 97/80/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso;
- Dichiarazione del Consiglio del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
- Legge 20 febbraio 1958, n. 75, "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
- La Legge 15 febbraio 1996 n. 66 che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;
- D.lgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 18, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini");
- Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- Legge 11 agosto 2003, n.228, "Misure contro la tratta di persone", artt.12 e 13;
- Legge 23 aprile 2009, n. 38, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di stalking ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
- Legge Regionale 3 luglio 2012, n. 11 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno delle donne vittime di violenza";

#### **ESAMINATI:**

- il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 14 luglio 2009 sulle disposizioni in materia di violenza sessuale, che include la positiva esperienza dei protocolli d'intesa ali1 "Art. 11 (Protocolli d'intesa)";
- l'invito rivolto dal Ministero dell'Interno a tutte le Prefetture, in data 11 marzo 2009, per diffondere il modello dell'intesa tra componenti Istituzionali, Forze dell'Ordine, Enti Locali e soggetti privati, in merito alle iniziative finalizzate all'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, come già realizzato in altre realtà territoriali;

- La legge approvata dalla Regione Sicilia il 3 gennaio 2012, n. 3, *Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere*;

#### **CONSIDERATO CHE**

- Nella Città di Bronte è stata costituita nel 2011 la sede regionale del Telefono Rosa, settimo centro della rete presente in Italia di cui la sede nazionale, nata nel febbraio del 1988, è sita a Roma in Viale Mazzini, 730;

- l'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte è inserita nella Rete L.R. 3/2012 e nella mappatura delle associazioni che rispondono al numero di pubblica utilità, 1522, istituito dal Dipartimento per le Pari Opportunità, offrendo sostegno e consulenze psicologiche e legali alle vittime di violenza di genere e di violenza assistita nonché promuovendo iniziative di prevenzione, in accordo con le agenzie educative ed istituzionali del territorio;

- L'utenza di riferimento dell'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte Onlus è la stessa cittadina di Bronte, la quale conta circa 20.000 abitanti di cui il 52,3% di donne, e molti comuni limitrofi che non hanno centri antiviolenza o strutture/associazioni che si dedicano al tema della violenza alle donne, nonché, appartenendo alla rete nazionale del 1522, buona parte della Sicilia Orientale.

- L'opera di assistenza e sostegno delle vittime di violenza di genere e di violenza assistita ha messo in evidenza l'esigenza di potenziare ed ampliare i servizi già offerti dall'associazione adeguandoli alla dimensione di tale fenomeno in continua crescita e la necessità di un supporto maggiore da parte dell'Amministrazione Comunale in termini sia materiali che di professionalità esistenti nell'ambito dei servizi sociali;

- L'impegno profuso dall'amministrazione del Comune di Bronte nel sostenere tutte le attività svolte dall'Associazione Volontarie del telefono Rosa di Bronte Onlus ponendo come obiettivo prioritario il contrasto alla violenza in ogni sua manifestazione

#### **TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO, LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:**

##### **art. 1 (finalità generali)**

Sono obiettivi del presente protocollo di intesa:

- collaborare al fine di promuovere e sviluppare azioni, progetti o iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne, con particolare riguardo ai temi delle azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla violenza di genere, nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, delle direttive e delle raccomandazioni di organismi internazionali, quali le Nazioni Unite e l'OMS.

- promuovere la realizzazione di una Casa di accoglienza per donne maltrattate, così come sollecitato dalle indicazioni della Comunità europea, prevedendo per questi servizi sostegni congrui e stabilità e continuità nella gestione;

- favorire l'integrazione e la messa in rete nel sistema dei servizi sociali, sanitari e di giustizia degli interventi per combattere la violenza maschile contro le donne, così da sviluppare procedure e protocolli che permettano di elaborare una risposta efficace al problema nell'ottica della protezione delle vittime;
- sviluppare procedure operative che permettano interventi efficaci ed integrati tra i servizi competenti, i quali si attiveranno con immediatezza al verificarsi delle situazioni di violenza;
- favorire l'istituzione di tavoli tecnici che prevedano il coinvolgimento di tutti gli attori interessati al fine di verificare la possibilità di sostenere concretamente le donne vittime della violenza di genere e i loro figli/e minori, anche con riguardo alla loro situazione alloggiativa e all'inserimento scolastico;
- promuovere l'attivazione di percorsi di formazione mirati per operatrici e operatori dell'area psicosociale, sanitaria e di giustizia, per gli amministratori pubblici, la polizia municipale e i nuclei di specializzati;
- incentivare l'elaborazione di programmi di informazione e sensibilizzazione sulla violenza maschile contro le donne con il coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado in rete con i Centri antiviolenza;
- promuovere azioni di sensibilizzazione e di informazione anche mediante campagne pubblicitarie, soprattutto in occasione di specifiche giornate dedicate alla lotta contro la violenza maschile sulle donne, come il 25 novembre;
- collaborare per la partecipazione a progetti regionali, nazionali e europei;

## **art. 2 (Impegni)**

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

- mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;
- segnalare notizie su bandi ed altre possibilità e modalità di reperimento fondi;
- partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori;
- favorire una comune progettualità sull'oggetto del protocollo, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze.

## **art. 3 (Azioni di sistema)**

Per il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1, i soggetti firmatari mettono in rete le proprie risorse e competenze attinenti all'oggetto del presente protocollo. In particolare:

**L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BRONTE**

- mette a disposizione, sottoscrivendo contratto di comodato d'uso gratuito, dell'Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Bronte Onlus, le unità immobiliari censite al catasto fabbricati del Comune di Bronte al foglio 80 particella 1102 sub. 3 facenti parte del fabbricato sito in Bronte precedentemente adibito ad alloggio custode ex Pretura , come sede in cui svolgere le attività sopra dette;

- promuove, sostiene e gestisce iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze di genere, intrafamiliari e su minori, operando in rete con Servizi sociosanitari, Istituzioni, Forze Dell'Ordine e Terzo Settore.
- sviluppa adeguate politiche di sostegno, tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte (chi agisce e chi subisce violenza);
- sostiene, attraverso il proprio Servizio Sociale professionale, progetti individuali di carattere socio-assistenziale per l'uscita dalle situazioni di violenza attraverso l'attivazione di interventi specifici;
- favorisce lo sviluppo delle risorse per l'accoglienza.
- promuove interventi di prevenzione, informazione e formazione sul tema del contrasto alla violenza di genere, indirizzati agli Istituti Scolastici, agli operatori sociali, ai mediatori linguistico-culturali e alla cittadinanza;
- collabora ove l'Associazione Volontarie del Telefono di Bronte Onlus abbia la possibilità di gestire una struttura di accoglienza di donne italiane e straniere che intendano uscire dal circuito della violenza e seguire un percorso di reinserimento sociale;

#### ASSOCIAZIONE TELEFONO ROSA

L'Associazione garantisce alle donne, che si rivolgono al centro antiviolenza, accoglienza e sostegno attraverso:

- ascolto telefonico rivolto a donne Italiane e straniere che si trovano in situazione di difficoltà;
- colloqui individuali di accoglienza e sostegno relazionale nel percorso di uscita dalla violenza fondati su un patto di rispetto e riservatezza;
- gestione di percorsi individuali di uscita dalla violenza anche attraverso consulenze psicologiche e legali in relazione ai bisogni della donna;
- informazione, sostegno e accompagnamento delle donne accolte, ai fini della presentazione della denuncia e delle ulteriori iniziative legali e nel corso dell'iter processuale, nonché presso le strutture sanitarie del territorio per le necessarie consulenze;
- mediazione nei rapporti con la rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- realizzazione di gruppi di sostegno ed auto-aiuto per uscire dall'isolamento dell'anonimato, condividere le esperienze, contrastare la violenza e recuperare identità e dignità.

Si impegna inoltre a:

- promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne in tutte le sue forme, anche avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, mirati alla preparazione degli operatori che, nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;
- promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati...,ecc);
- promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento rivolti in particolare agli studenti delle scuole medie superiori al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici sul tema;

- provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno di violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;
- sostenere le spese di gestione relative a consumi di energia elettrica dell'immobile concesso in comodato d'uso di cui all'art. 3;

**art. 4 (Apertura e validità)**

Il presente Protocollo stabilisce la possibilità di successive adesioni di nuovi soggetti che ne facciano richiesta. Esso ha validità cinque anni dalla data di sottoscrizione e può essere, d'intesa tra le parti, modificato o integrato in ogni momento intendendosi tacitamente rinnovato ogni anno.

Il Comodante si riserva il diritto di revocare l'assegnazione di cui all'art. 3, con preavviso di mesi 2 (due), qualora intervengano necessità o esigenze di interesse pubblico o istituzionali.

Il Comodatario ha il diritto di recedere in qualunque momento dal presente atto dandone preavviso al Comodante almeno 2 (due) mesi prima della data del rilascio.

Letto, Confermato e Sottoscritto

Bronte lì \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Vice Sindaco del Comune di Bronte

\_\_\_\_\_ Presidente Associazione Telefono Rosa di Bronte Onlus



## COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL VICE SINDACO  
MESSINA GAETANO



IL SEGRETARIO GENERALE  
BARTORILLA GIUSEPPE

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme attestazione del Messo Comunale,

### CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 3.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 18-02-2019 al 05-03-2019 senza opposizioni o reclami.

Bronte,

IL CAPO DELLA I AREA  
AFFARI GENERALI

### ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio,

### ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 03.12.1991 n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il: 15-02-2019

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2, L.R. n. 44/91);  
 Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1, L.R. n.44/91);

Bronte li 15-02-2019



IL SEGRETARIO GENERALE

DELIBERA DI GIUNTA N. 16 del 15-02-2019